Mercoledì 27 Giugno 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 152.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: anno . . » 32
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

I "nostri,, al Governo.

C'è chi vorrebbe menar scalpore e provocare magari «i lumi e i fochi», perchè abbiamo la certezza di un deputato friulano ministro, e la probabilità di un altro nei sottosegretariati; e così, due rappresentanti friulani nel Governo. Anzi, aggiungiamo pure, per affinità di ragione e d'interessi, che colle probabilità di Donati e di Vendramini nei sottosegretariati, le ragioni di più o meno diretto compiacimento sarebbero quattro: una bella proporzione — parte veramente leonina! — nel Governo.

Senonchè noi diremo anello su questo, coll'usata franchezza, il nostro pensiero.

Noi non consideriamo affatto — nè mai ci adatteremo a considerare — la elezione di un cittadino a deputato, in sè stessa, come un omaggio ad hominem; nè, tanto meno, come un titolo onorifico fatto per premiare benemerenze personali o per lusingare ambizioni regionali, la nomina a Ministro. L'una e l'altra carica per noi è semplicemente «un mandato», un grave mandato, in cui «l'onere» sopravanza di gran lunga «l'onore».

Il titolo d'onore, a nostro modesto avviso, può e deve venir dopo; non consistere, cioè, nel fatto che un cittadino — nostro concittadino o nostro eletto — fu chiamato, per le contingenze della politica parlamentare, al Governo; ma nell'opera e nei risultati che egli, nell'alto, compirà e saprà dare.

E quest'opera e questi risultati noi non giudicheremo mai dall'augusto punto di vista regionale, che, quella del Governo è funzione di Stato, la cui influenza deve beneficamente espandersi con equo risultato su tutto il Paese. Troveremo giusto, e ben naturale, nè quindi esageratamente meritorio, che, trovandosi al Governo qualche diretto nostro rappresentante, siano soddisfatte quelle aspirazioni legittime locali cui finora si negò giustizia. Ma il nostro orgoglio di friulani si sentirà soddisfatto, ben più se un deputato friulano sarà riuscito un «governante» caro e benemerito di fronte a tutta l'Italia, che se in lui avremo avuto un largitore di speciali favori.

E però, ripetiamo, il fatto della nomina in sè, non troppo ci commove; proditi alle congratulazioni e all'entusiasmo innanzi alle opere, ai risultati.

Lietissimi se dall'on. Pascolato l'Italia avrà, nell'Amministrazione importantissima delle Poste e dei Telegrafi, quelle liberali riforme che le sue antiche idee sembrerebbero promettere, e che dai gran tempo il Paese invoca; lietissimi se, la presenza — che si afferma sicura — dell'on. Stringher al Tesoro, segnasse l'abbandono di criteri e metodi fiscali... di cui egli finora — ahimè — fu il grande sacerdote; e non significasse semplicemente, invece, il ritorno di un uomo all'antico suo posto di carriera, e la prosecuzione di sistemi di cui il Paese geme ed invoca la fine; lietissimi, diciamo, ed orgogliosi, se dell'opera degli eletti friulani potremo unirgli, non compiacerci come italiani, preferiamo intanto... rimandare le nostre congratulazioni ed il nostro tripudio a quel giorno.

Per ora ci sembra meglio conveniente, da parte di noi friulani, l'augurio e — come diritto e dovere di una famiglia, ai suoi figliuoli — l'ammonimento.

Non è la prima volta, la "piccola patria", vede de' suoi al Governo. I friulani ricordano l'ilare Seismit-Doda, Ministro, e simpaticamente Ministro; nato Dalmata, ma chi non lo considerava fra noi friulano?

DALLA CAPITALE

Per la seduta odierna.

Il programma del Ministero.

Roma 26 — Alla riapertura della Camera l'on. Saracco esporrà subito il programma del Ministero, concretato nelle riunioni tenute fra i ministri in questi giorni.

Coll'esposizione del programma, verrà presentata la domanda per l'esercizio provvisorio per sei mesi indicando la procedura che il ministero desidera sia seguita perchè l'approvazione possa avere luogo nel modo più sollecito.

Il programma dei lavori.

Le due questioni urgenti.

Roma 26 — Si dice che l'Ufficio di Presidenza della Camera calcoli sufficiente pei prossimi lavori parlamentari un periodo di 4 giorni.

Ecco il presunto ordine dei lavori:

Mercoledì 27 — Comunicazioni del Governo, elezione del presidente, del vice-presidente, dei questori e dei segretari.

Giovedì 28 — Votazioni di ballottaggio, occorrendo; insediamento dell'Ufficio di Presidenza; discorso del Presidente, presentazione della domanda di esercizio provvisorio.

Venerdì 29 — Nomine delle varie Commissioni.

Sabato 30 — Votazioni di ballottaggio, occorrendo, votazione dell'esercizio provvisorio, vacanze estive.

***

Molti però ritengono troppo rosee queste previsioni.

Le due questioni oggi urgenti: — Regolamento ed esercizio provvisorio — non pare che susciteranno grandi difficoltà; tuttavia domanderanno, per la regolarità delle procedure, un certo spazio di tempo.

Per la prima, l'accordo fra le parti è certo su queste basi: revoca del regolamento spurio 3 aprile — nomina di una Commissione equamente composta per la proposta di uno nuovo — e frattanto, mandato di fiducia al Presidente Villa, di cui sono note le idee liberali.

La seconda questione, dell'esercizio provvisorio dei bilanci per sei mesi, le possibilità sono due: o la proposta sarà esaminata dalla Giunta generale del bilancio, oppure da una Commissione ad hoc.

Nel primo caso, che sarebbe più regolare, si dovranno perdere almeno tre o quattro giorni per dar tempo alla Giunta d'essere eletta, di costituirsi, di esaminare e di riferire.

Nel secondo caso, si potrà in un giorno solo, al più in due, spicciare tutto.

E, visto che bisogna dar tempo al Senato di approvare anche lui entro il 30 giugno, pare che sarà prescelta la seconda maniera.

Tuttavia resterà ancora del da fare per le convalidazioni e per la risposta alla Corona.

Sicchè non è facile che questo periodo, per quanto affrettato, si chiuda prima del 10 luglio.

Si vorrebbe sapere...

Roma 26 — Si assicura che, se le dichiarazioni del Governo, domani, non saranno soddisfacenti, l'on. Giolitti intende invitarlo formalmente ad esporre con molta chiarezza i suoi propositi nella politica estera, in quella interna e in quella finanziaria, ecc.

Il Consiglio dei Ministri.

Roma 26 — Dell'odierno Consiglio di Ministri si sa solo questo: che sulla questione del Regolamento fu data facoltà piena al Presidente.

Ancora i Sottosegretari.

Si telegrafa ad alcuni giornali che nè Grippo nè Mariotti — i due quotati pel sottosegretariato degli Interni — vogliono saperne di qualsiasi sottosegretariato. L'on. Saracco si troverebbe quindi ancora nell'imbarazzo, e la distribuzione dei sottoportafogli non sarebbe nè definita nè imminente.

Aspiranti, o vociferati tali, sono sempre: Vendramini alle Finanze, Donati all'Istruzione, contro Sbardi, rudiniano, nonchè il buon Vollaro de Lieto; all'Agricoltura Maury e De Cesare, ambedue moderati, pugliesi; Stringher al Tesoro; all'Interno Romanin-Jacur; ai Lavori Pompili; agli Esteri Fusinato; alle Poste Borsarelli.....

Si annuncia che hanno rifiutato Fani, Balenzano e Zeppa.

Una predizione sul ministero Saracco.

Il Piccolo ha da Roma 26:

«Un autorevole uomo parlamentare parlando del ministero Saracco ha fatta questa predizione: Il ministero troverà il modo di fare un rimpasto con elementi di Sinistra prima di novembre, oppure in autunno avremo innanzi tutto le dimissioni dell'onorevole Carcano che non potrà trovarsi a suo agio nella compagnia in cui si è messo, e poi la caduta del Gabinetto al primo voto politico».

PELLOUX E BERTOLINI IN CONGEDO.

Roma 26 — Oggi il Re ricevette in udienza di congedo l'on. Bertolini, la Regina il gen. Pelloux che parte per la Savoia.

L'ITALIA IN CINA.

Roma 26 — L'odierno Consiglio dei ministri si occupò anche della situazione in Cina. A questo proposito la Tribuna scrive: «Crediamo sapere che le notizie sempre più gravi che giungono dalla Cina abbiano indotto il Governo italiano a prendere in esame l'eventualità di una più larga ed attiva partecipazione dell'Italia all'azione collettiva delle Potenze europee».

La Tribuna parla poi dell'invio di un distinto generale.

LA CORTE DEI CONTI

e la riduzione dei viaggi agli impiegati.

Roma 26 — La Corte dei Conti persiste nel rifiuto di registrare il noto decreto che accordava le annunziate riduzioni di tariffa pei viaggi degli impiegati provinciali, dei maestri elementari e degli operai.

In tal guisa la provvida disposizione non potrà andare in vigore.

Parlamento Nazionale

Camera dei Senatori.

Seduta del 26.

Presiede Canizzaro vice-pres.

Una lettera dell'on. Saracco comunica la costituzione del nuovo Ministero.

Si commemora il senatore D'Adda defunto l'altro ieri a Milano.

Di Prampero, relatore, legge la relazione con cui si propone all'unanimità la convalidazione dei nuovi senatori: D'Ayala-Valva Pietro, Lucchini Odoardo, Marazio Annibale, Tortarolo Pietro, Visocchi Alfonso, De Renzis Francesco.

Il Senato convalida, e D'Ayala-Valva, Tournon e Lucchini Odoardo entrano e prestano giuramento.

NOTIZIE ITALIANE

La vittoria liberale a Mantova — L'esito definitivo.

Mantova 26 — Si è chiuso lo spoglio delle schede. I trentadue candidati dei partiti popolari furono tutti eletti con una media di 1350 voti, contro un massimo di 805 riportato dalla minoranza clerico-moderata.

Un vicentino suicida a Padova.

Padova 26 — Con un colpo di rivoltella alla testa si è suicidato alla trattoria Fioretti, Busolini Luigi, d'anni trenta, di Vicenza. È accertato che causa del suicidio furono i dissesti finanziari.

Non era il tenente Civinini.

Abbiamo l'altro giorno riportato la notizia, confermata da tutti i giornali, del suicidio del tenente Civinini dell'8° artiglieria, fuggito tempo fa da Verona con una ragazza, e dichiarato disertore.

Ora invece si rettifica, da Trento, che il suicida venne identificato per il sergente d'artiglieria Francesco Mangioni, d'anni 27, da Siracusa, fuggito da Gottolengo (Piacenza) portando seco l'importo di circa 12,000 lire di proprietà del suo capitano, e poi da Brescia, dove si trovava agli arresti.

DALL'IRREDENTA.

Affermazione italiana a Trento — Un grande comizio popolare.

Venerdì scorso fu tenuto a Trento, nella piazza del Duomo, un grande comizio popolare in segno di protesta contro il recente deliberato della Dieta tirolese che obbliga la gioventù italiana della Val di Fassa a studiare in tedesco.

Alla grande manifestazione presero parte tutte le classi di quella patriottica cittadinanza, affratellate dal comune pericolo nazionale.

Presero la parola diversi oratori, che bollarono con roventi parole l'operato della maggioranza della Dieta tirolese, alla quale il Governo presta man forte. Uno d'essi nell'augurare una tenace opera di difesa da parte delle popolazioni trentine, trovò una felice frase: «Se questa è la terra dei morti, ebbene si scoprah le tombe! si insorgano i morti».

Furono portati anche degli evviva all'autonomia provinciale, per la quale i trentini lottano valorosamente da tanti anni, e l'entusiasmo che la questione dell'autonomia destò nella folla interpretò chiaramente il patriottico sentimento che la inspira.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

NOTIZIE SEMPRE PIÙ GRAVI.

L'aperta sfida del Governo cinese.

Le notizie dalle coste del Mar Giallo si aggravano di giorno in giorno, reclamando imperiosamente l'intervento delle potenze con nuove e ben più poderose forze di quelle che ora si trovano laggiù alle difese.

Sembra che le truppe internazionali siano riuscite a rompere l'assedio di Tien-tsin, ma si aggiunge che un grosso nerbo di milizie regolari cinesi accorre alla rivincita.

L'ammiraglio Seymour, accorso colla sua colonna di truppe internazionali a Pekino, per la tutela delle Legazioni, vi si troverebbe secondo gli uni accerchiato irrimediabilmente; secondo altri, effettivamente prigioniero, con tutti i suoi.

Quest'ultima ipotesi è poco creduta; ritenendosi più probabile che Seymour e i suoi si siano fatti massacrare combattendo anzichè arrendersi alla discrezione dei boxers sterminatori. — Ma bisogna tener conto della scarsità delle munizioni!

Ciò che è ben certo si è che siamo in assoluto stato di guerra fra la Cina e la coalizione internazionale, e che il grido della cacciata e dello sterminio viene dal Governo e dalla Corte di Pekino.

Ciò che conforta si è che sembra sicuro e saldo l'accordo delle potenze, ed escluso quindi ogni pericolo di conflagrazioni europee, come da principio fortemente si temeva.

Notizie di fonte privata.

Il Piccolo ha da Carlsbad:

«Il principale di una casa commerciale mondiale che ha una filiale a Tien-tsin, e che attualmente si trova qui a scopo di cura, ha ricevuto per telegrafo le informazioni seguenti: Tutte le legazioni europee a Pekino, ad eccezione dell'austro-ungarica e dell'inglese, sono state distrutte. Gli europei si sono rifugiati nella sede della legazione inglese dove si difendono. La loro situazione è oltremodo critica. L'ammiraglio inglese Seymour si trova con le truppe internazionali fra Tien-tsin e Pekino. Egli sarebbe circondato dal nemico che è in forze preponderantissime. Si dice che le truppe europee tengano ancora fronte al nemico».

E le Legazioni? — Prigioniere?

Londra 26 — Ancora non si hanno

---

(45) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

Nelfictae ascoltava immersa in una straordinaria tristezza, lo tempie strette, il cuore compresso, la bocca chiusa fortemente per trattenere un pianto di cui era tutta gonfia l'anima sua. I suoi occhioni smarriti erravano per l'orto, seguendo ogni viottolo, ogni filare d'alberi, ogni sentiero, perchè il maggior folto delle foglie, rosseggiava, smosso dall'alto l'occhio poteva spaziare senza impedimento. L'ottobre principiava la sua opera di distruzione. Ora guardava il vecchio pallido castagno, su cui la viti intristite penzolavano, e di ciò concorse battevano tanto forte che perfino la gola ne palpitava. Ella si vide in quel chiosco, povera ed umile, vinta da un dolore immenso che non poteva esprimersi che con il pianto, e vide quel forte, quel fanciullo, rovinato con lei, per lei, e ne sentì uno strazio come lo dilaniassero le carni. Se avesse potuto salvarlo almeno lui. Provava un desiderio irresistibile di andare in quel chiosco, in quel santuario d'amore, di stendersi là, di cercare un rimedio allo sciagurò presente, ed a quello che sentiva confusamente addensarsi sul capo.

Si mise al collo una sciarpa, aprì l'uscio, prese la scala di servizio, e scese nell'orto. Camminava pian piano, come in quella sera. L'erba attutiva il rumore de' suoi passi. Ella del resto aveva le babbuccie foderate di panno e non si sentiva.

Passò quasi dappresso alla contadina che rastrellava, gorgheggiando sottovoce la canzonetta popolare; la contadina, neppure si voltò perchè non l'aveva udita. Ella arrivò così nel chiosco, entrò in preda ad una commozione straordinaria e sedette.

Nell'interno del chiosco era folto, malgrado le molte foglie accartocciate e giallastre, ed anche l'orto visto davvicino, era meno spoglio e desolato. Al disopra della sua testa, gli uccellotti cinguettavano dolcemente, e più lontano s'udiva il canticchiar leggero della contadinella.

> Se mi credesse che l'amor nascesse.
> In mezzo a l'orto lo seminaria...
> E lo seminaria tanto de voia
> Che ogni giorno ghe 'n toria una foia.

La canzone popolare riflettava il sentimento animante tutti i cuori giovanili. Era spuntato anche per Nelfictae il cespo dell'amore nel giardino della vita, ed ella, senza provare la voluttà di staccarne un ramoscello aveva potuto assistere alla sua formazione, al rompersi crudo alle radici, ed alla morte, colle sue inebrianti rose irrorate di lagrime. L'amore fa soffrire assai, fa soffrire sempre. Ma è una profonda felicità il soffrire, quando in alto scintilla la stella della speranza. Ma soffrire per nulla semplicemente per soffrire, è il massimo della follia. Ella cominciava a fantasticare. La sua posizione era terribile, aveva detto suo padre, dinanzi al mondo; dinanzi alla famiglia; dinanzi lei stessa. Un sorriso amarissimo scomponeva la calma dolorosa delle sue labbra. In quanto al mondo c'era da stringersi nelle spalle. Di fronte al denaro od al disprezzo sdegnoso, egli sarebbe stato il primo a ritrattarsi, a pentirsi, a curvare il capo, vilmente, a dimenticare e far dimenticare, strisciando e lambendo la polvere. Rimaneva la famiglia ch'era disposta a credere alla sua innocenza, che sarebbe stata felice anzi, di aprirle le braccia, di farle scordare il sofferto, di ricompensarla con un amore il più sviscerato. Le due questioni principali si scioglievano, e tutto purchè ella facesse un passo solo, pronunciasse un solo sì. Quella parola Nelfictae non l'avrebbe mai detta. Però ella restava sempre, ed il suo immenso amore con lei. Poteva abbattere ogni barriera sociale, ridersi della legge degli onesti, farsi gioco del dolore altrui, calpestare il suo nome, e beffarsi di esso? No, neppur questo! Morire, piuttosto, piantarsi eroicamente una palla nella testa.

Nelfictae trasalì bruscamente a quel pensiero, ritornò in sè stessa, e si rizzò in piedi, guardando intorno a sè, cacciandosi i capelli da sulla fronte, come per risvegliarsi completamente dall'ebbrezza febbrile. Ma il luccicar argenteo dell'arma le sfavillava dinanzi gli occhi, le dava le vertigine. — Mio Dio! mio Dio! — balbettò desolata.

In quel rientrare nel senso della vita reale, le parve di sentire distintamente mormorare il suo nome, e guardò senza muoversi dalla porticciola del chiosco e lungo il viottolo serpeggiante: non c'era alcuno. S'era indubbiamente ingannata. Ma la voce dimessa e piana veniva a lei col susurrio dell'acqua che dalla vasca scendeva dolcemente alla piccola roggia.

— Sì, proprio la signora Nelfictae, diceva quella voce, con un senso profondo di malincocia che colpì Nelfictae in pieno petto. Erano poche parole che nulla dicevano, ma a Nelfictae parve di leggervi un segreto di morte.

Smosse i rami intrecciati proprio nel punto dove tempo addietro la piccola Stella aveva passato le dita tremanti. Le due contadine che lavavano attorno alla vasca, colle mani sulle pietre, le teste abbassate parlavano pian piano, con grande riguardo. Ma l'acqua silenziosamente portava le parole come l'avrebbe fatto il miglior portavoce. — E dite proprio la verità? — diceva l'una.

— Ch'essa non abbia proprio accettato? Com'è vero Dio — disse l'altra — accorata; perchè l'ho saputo proprio da una donna che va in casa dei marchesi. Del resto credereste che se avesse accettato, non lo si saprebbe? come se un matrimonio si potesse quietamente fare in una scatola!

(Continua).

notizie precise sulla sorte delle Legazioni. Sembra però che tutti i ministri esteri, sotto buona scorta cinese, siano usciti da Pekino, internati, per ignota destinazione.

Probabilmente il Governo cinese vorrà farsene degli ostaggi.

Le poderose forze dei cinesi.

Londra 26 — I telegrammi da Ce-fu recano che la Corte cinese si adopera febbrilmente a raccogliere poderose forze attorno a Pekino.

Intanto sarebbero attorno a Pekino circa 360,000 uomini bene armati, con 220 cannoni.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

Daccapo nell'Orange!

Londra 26 — Si telegrafano da Masera che i boeri passando le linee inglesi fra Ficksburg e Senekal comparvero dalla parte di Tabanchu, destando inquietudini.

LE TRIBOLAZIONI DELL'AUSTRIA.

Il movimento czeco — Un meeting colossale.

L'altro giorno in aperta campagna nelle vicinanze della città di Münchengratz, in Boemia, fu tenuto dal partito czeco un colossale *meeting*.

Da Praga e da tutte le altre maggiori città del paese dei treni speciali riversarono una folla enorme, che si stima superiore alle 100,000 persone.

Il grande comizio fu ideato allo scopo di fare una dimostrazione nazionale contro la legge delle lingue, patrocinata dal governo austriaco, ed a favore del diritto di stato boemo.

Parecchi deputati czechi appartenenti alla frazione avanzata del partito, fra cui il capogruppo Gregr, presero la parola, attaccando, tutti violentemente, il Governo ed inneggiando, attraverso la forma allusiva dei loro discorsi, alla indipendenza completa della nazione czeca. Ad imitazione di questo grande *meeting*, anche i czechi della Moravia ne stanno organizzando uno nel loro paese!

L'agitazione politica, iniziata dagli ostruzionisti nel Parlamento s'allarga così ogni giorno più fra i czechi dell'Austria.

Notabene. — Nella plebiscitaria Italia sarebbero possibili, a rivendicazione di diritti ed aspirazioni popolari, manifestazioni pubbliche così libere e grandiose come si permettono nell'Austria imperiale?

Invenzioni e scoperte.

Il gigantesco scrutatore dei cieli.

Già assai si era parlato e si parlava del famoso nonchè gigantesco cannocchiale astronomico dell'Esposizione di Parigi; ed ecco un'occasione che attrae nuovamente sopra di esso gli sguardi del mondo civile.

L'abate Mareux, l'illustre astronomo di quell'Osservatorio, ha con questo cannocchiale, scoperto, la mattina del 20 corrente, una notevole macchia solare, la quale fa parte di un gruppo estesissimo, avente un diametro di circa quaranta mila chilometri.

Questa macchia — egli predisse — rimarrà sul sole fin verso il 27, visibile anche ad occhio nudo. Siccome è noto che la presenza delle grandi macchie solari corrisponde ai periodi di di calore intenso, così l'abate Mareux, prevedendo altre macchie in luglio, agosto e settembre, ne arguì che quest'anno avremo un'estate caldissima.

Circa il gigantesco cannocchiale, il Mareux assicura che soltanto con esso si potranno fare nuove scoperte astronomiche di grande importanza, e perciò non vi è da rammaricarsi se esso ha costatato oltre un milione. Lo specchio è un disco di vetro di 2 metri di diametro, di 27 centimetri di spessore, e che pesa 3600 chilogrammi. Nelle celebri vetrerie di Geumont la fusione ne fu così difficile che si dovettero colare dai forni dodici dischi per ottenerne due buoni; nè meno difficile ne fu la levigatura e l'inargentatura.

Vi sono nel cannocchiale due obbiettivi: l'uno destinato alle osservazioni dirette e l'altro al rilievo fotografico. Ogni obbiettivo ha metri 1.25 di diametro, il massimo finora costrutto.

Il tubo fu collocato sopra pilastrini in metallo, e l'apparecchio oculare con tutti gli accessori scorre sopra rotaie, sostenute da una specie di carrello, e l'osservatore, stando comodamente seduto e senza muoversi, può tenere dietro ad ogni corpo celeste, comunque in esso situato.

Questo cannocchiale-mostro, dopo Parigi sarà trasportato a Londra, a Nuova York, a Chicago, a Pietroburgo, ecc., e certo frutterà ai suoi intelligenti costruttori guadagni cospicui, e veri godimenti intellettuali a quelli che guarderanno, attraverso le sue lenti enormi, il cielo.

Chi sa che dopo Chicago e Pietroburgo il colossale telescopio non venga a fare da «clou»... alla futura Esposizione di Udine?

Chi dei miei lettori non gli darebbe il benvenuto?

*

Alla conquista del cielo.

Scrivono da Monaco di Baviera che per gli ultimi del mese è irrevocabilmente fissata la prima ascensione dell'aeronave del conte Zeppelin.

L'ascensione avverrà presso Manzell (Friedrichshafen).

La Società dei battelli a vapore organizzerà corse speciali tanto dalle rive svizzere come da quelle tedesche.

I piroscafi *Re Carlo* e *Regina Carlotta* presteranno servizio durante l'ascensione; il primo rimorchierà il pallone sospeso, estraendolo dal suo atrio, il secondo riceverà gli ospiti.

Ottanta pompieri faciliteranno le operazioni.

Nell'aeronave prenderanno posto l'inventore conte Zeppelin, il suo ingegnere capo Kübler, il prof. dott. Hergessel di Strassburgo e due *monteurs*.

Il nuovo apparato — una specie di sigaro colossale — costa parecchi milioni di marchi.

Da ogni parte del mondo si attendono ansiosamente i risultati di questo importantissimo esperimento.

Decisamente il sogno audace che sempre — da Dedalo in poi — fu cocente aspirazione dell'umanità irrequieta, n'è divenuto oggi il più tormentoso dei desideri, la più ansiosa e febbrile delle ricerche, la «passione del secolo», come già un tempo l'alchimia per la scoperta della pietra filosofale.

E poichè l'uomo in tutte le sue ricerche ha adottato il motto inaugurato dall'Accademia del Cimento — «provando e riprovando» — molti presagi già ci dicono che il venturo secolo vedrà probabilmente l'audacissimo sogno tradotto in meravigliosa realtà.

Il secolo XX° si chiamerà forse il secolo della conquista del cielo.

Ognuno che abbia a sua disposizione i milioni potrà allora fabbricarsi il suo «castello in aria»; la qual cosa in questo secolo è riservata... agli spiantati.

Lo spigolatore.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 giugno 1580. — Epidemia notevole detta "del montone" attribuita all'influenza dell'eclissi, e delle costellazioni.

×

Un pensiero al giorno.

I castelli in aria sono i soli beni che possediamo, eppure passiamo la vita a demolirli.

×

Cognizioni utili.

Ciliege in guazzo.

Scegliete delle belle ciliege *duracine*, o visciole, che siano perfettamente mature, sane ed alquanto dure al tatto; tagliate loro la metà del gambo: foratele ad una ad una con uno spillo, e mettetele in un vaso munito di tappo smerigliato o che in altra guisa si possa chiudere ermeticamente. Versatevi tanto spirito di vino di buona qualità, quanto ne occorre per ricoprire tutte le ciliege, aggiungete 180 grammi di zucchero in polvere per ogni litro di spirito impiegato, ed alcuni aromi, come garofani, cannella in pezzi, un pizzico di coriandoli, un poco di macis, e qualche grano di pepe, e per ultimo tappate il vaso. Dopo sei settimane o due mesi al più, ritirate tutti gli aromi, i quali avrete a tal uopo avvolti in un pezzetto di mussola, e chiuso di nuovo il vaso serbate in guazzo per l'uso.

×

La sfinge. Sciarada.

Primo, fanciulla mia, come gentile,
piena d'*inter* la flebile canzone?
Essa narrar sembra la mia passione,
qual disvelarti io pur non oso e bramo.
Poichè, non *altro*, o mia fanciulla, io t'amo!

Spiegazione della sciarada precedente.
CRI-STALLO.

×

Per finire.

Il colonnello di un reggimento dà l'ordine che venga spiegato alle truppe l'eclisse di sole.

Quest'ordine, trasmesso di grado in grado, finisce per essere dato al sergente, il quale, assolutamente ignorando che cosa sia un eclisse, raduna i suoi soldati e loro dice:

"Domattina per ordine del colonnello avrà luogo un eclisse di sole. Se il tempo sarà bello, il colonnello verrà in persona a dirigere l'eclissi; se il tempo sarà coperto, si farà l'eclissi nel cortile della caserma,,.

PROVINCIA

L'intemperie di ieri.

Diluvio — Vento — Tempesta — Freddo.

Cividale, 25 giugno.

Tutt'oggi piovve a rovesci. In certi momenti pareva il finimondo. Tutte le strade erano allagate e la circolazione difficoltata. Un vento impetuoso, che per fortuna non durò molto, produsse danni rilevanti alle frutta ed ai raccolti in genere, che promettevano assai bene.

Fuori porta Garibaldi il rugo Emiliano straripò allagando tutta la bassa campagna, danneggiando sensibilmente i prodotti.

Il fiume Natisone si è ingrossato da un momento all'altro, e scorre veloce, limaccioso, rumoreggiante. La temperatura è discesa di otto centigradi, con indiscutibile danno agli ultimi filari dei bachi da seta.

*

A San Pietro al Natisone tempestò senza remissione, ed i chicchi erano grossi come nocciole, per fortuna accompagnati da una pioggia dirottissima. Non si conoscono ancora i danni.

Nella valle di S. Leonardo il tempo perverso fece le sue, e così da Pulfero ad oltre confine.

L'abbassamento straordinario della temperatura, purtroppo, conferma le notizie raccolte a spizzico.

Anche a Togliano e Campoglio la gragnuola fece danni ai vigneti ed al frumento, che è prossimo alla maturazione.

Insomma, gran male, e del male non si può dir bene. =

Talmassons, 25 giugno.

La festa musicale di Flambro.

(C. F.) Antica tradizione voleva che nel giorno di S. Giovanni Battista la popolazione di Flambro facesse *sagra*. Ma come tutto il tempo travolge, così anche la sagra si ridusse ad una festa qualunque fra i terrazzani del paese.

Ma ieri la bacchetta magica del maestro sig. Davide Mantovani, che istruisce le due bande musicali di Pantianicco e Flambro, operò il miracolo. Verso sera, ora fissata all'esecuzione del programma, la piazza di Flambro bella e capace rigurgitava di gente del luogo e più di forestieri. Furono suonati pezzi alternati dalle due bande con precisione calore e colore, e furono specialmente plaudite le suonate delle due bande riunite. Così la sagra ebbe un vero successo, e ne va data lode all'egregio e infaticabile maestro Mantovani, ed a coloro che illuminarono della scintilla che fa brillare l'anima — dice l'Aleardi — le due bande; e per Pantianicco il sig. Buttazzoni, il Presidente ed il Cappellano; per Flambro gli egregi: dott. Valentino Pordenone, signori Bertuzzi, Concina, Toneatti-Vasinis, maestro Moretti. Il lieto convegno si chiuse con fuochi a bengala, con una fiaccolata e (come i salmi finiscono in Gloria) colla marcia Reale. Figuratevi che effetto, alle 10 di notte, la marcia Reale!

Eppure si dà!...

Bollettino militare. Ci si annunzia che in uno degli ultimi bollettini il cav. Cirello, maggiore della Territoriale, battaglioni di costiera, fu promosso a tenente-colonnello. Congratulazioni... politica e candidatura a parte.

Malore improvviso. Teresa Angelini, di 50 anni, da Pordenone, iersera verso le 9, a Trieste, fu colta da improvviso malore. Accompagnata all'infermeria Treves, ottenne le prime cure, dopo le quali venne accompagnata a quell'Ospedale.

Due violenti. Dai carabinieri di Buia vennero arrestati certi Bozzer Giov. Batt. fu Domenico di Arsene e Pellis Umberto fu Francesco da Ragogna per avere, con minaccie di morte, cagionata la sospensione dei lavori assunti dalla Società Antonini-Ceresa, imponendo a questa un aumento di salario.

Redde rationem. I carabinieri trassero tal Simoncig Valentino contadino di Stregna perchè deve scontare mesi 13 e 15 giorni di reclusione cui fu condannato per diffamazioni in danno di Blasuttig Giuseppe.

Lardo rubato. Ad opera sospetta di certo L. T., pregiudicato, di notte dalla cantina di Oliviero Tiraboschi, a Carlino, veniva asportato un pezzo di lardo valsente lire 44.

Furto di legna. Giorni sono certi D. Z. C. e S. L. da un bosco di proprietà del Comune di Paluzza, tagliarono ed asportarono legna per un valore di lire 4.

Posta economica.

Ignoto cortese da Cividale: grazie, saluti e... eterno mistero!

Sig. G. C., Aviano: gli avvenimenti, lieti o tristi, di carattere privato, non sono di diritto della cronaca.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Intemperie. A Gorizia ed a Cormons, pure ieri è caduta una grandinata devastatrice e di grossezza eccezionale.

Un fulmine nel villaggio di Sant'Andrea (Gorizia), uccise una contadina di circa 35 anni.

UDINE

CERTE "NOTIZIE UFFICIALI,,

Un amico ci scrive:

"Accadendomi oggi di consultare l'*Indicatore Postale Telegrafico*, per certe notizie su una città in cui devo avviare affari, m'è caduto sott'occhio, a pagina 867, il nome della nostra Udine, e, naturalmente, mi vi sono soffermato; e vi ho trovato, sulla "*potenzialità industriale-commerciale-agraria*" di Udine notizie... che certamente risalgono all'epoca napoleonica.

"Allora mi sono detto malinconicamente: — Se le notizie che cerco ho da trovarle *recenti* e *complete* come queste!!!

Vedere per credere..... ,,

Allora ho io alla mia volta «consultato» il voluminoso annunzio ufficiale: *Indicatore Postale Telegrafico del Regno d'Italia per l'anno 1900* — edito dal Ministero delle Poste e dei telegrafi — con tanto di regio stemma sul frontespizio — e alla imputata pagina 867 trovo:

Udine. — *Potenzialità industriale-commerciale-agraria:* Vino, lino, canapa, bestiame, ortaggi, frutta, uova, pollame, birra, ghiaccio, officine meccaniche, fabbrica acque gazose, laboratorii chimici e farmaceutici, fabbriche liquori, agenzie spedizioni ,,

E basta. Meno male che i consultatori dell'ufficiale volumone si fanno l'idea che a Udine c'è, *à peu près*, quel *minimum* di iniziative che si trova in ogni centro... superiore ai diecimila abitanti. E speriamo che — sebbene non le trovi indicate accanto alle uova, alle farmacie e alle officine meccaniche — il forestiero non dubiti che in Udine c'è anche qualche fabbrica e rivendita di pane, nonchè, cercando bene, qualche sartoria... all'europea.

Scherzi a parte. Che, nell'anno di grazia 1900 in cui fu stampato l'*Indicatore ufficiale*, Udine non avesse proprio altre esplicazioni della sua attività?

Ma, dunque, e i *cotonifici?* e le *ferriere?* e le *industrie molinarie dei cereali?* e le importanti *tessiture del cotone e della seta?* e le *fabbriche di sedie?* e quelle *dei metri?* e *delle aste dorate?* e *dei fiammiferi?* e *dei mattoni?* e *delle campane?* e la *tintoria a vapore?* e le *fabbriche di paste* e quella *dei concimi chimici e dei perfosfati?*...

E si potrebbe continuare, certamente. Ma, anche fermandoci a queste citazioni a memoria, domandiamo se queste non siano industrie da lungo tempo esistenti, e già bene sviluppate — e alcune, se non specialità, certo assai rare altrove — nella nostra città.

E allora domandiamo anche noi se l'*Indicatore ufficiale* — che si fa sotto l'auspicio diretto di un Ministero, e che si vende assai caro, e che ogni Ditta italiana e non poche estere si affrettano ad acquistare fiduciosamente — è in tutte le sue pagine così *serio* e *completo* informatore come... là dove parla di Udine.

Nel qual caso, o le notizie vi sono buttate giù a casaccio, *lumine nasi*, e allora è una burletta indegna, una mistificazione che sotto il timbro ufficiale non ha da passare; o si ricopiano ogni anno le notizie.... del 1866, e ad ogni modo c'è chi mangia il pane a tradimento.

Una piccola nota... per finire.

— Scommettiamo che di quelle industrie dimenticate dall'*Indicatore ufficiale* non ve n'è una ignorata.... dal signor Fisco? *Frugolino.*

Commemorazioni del prof. Marinelli. Anche l'Accademia di Scienze naturali e geografiche dell'Università di Genova, commemorò l'altro giorno, alla presenza di numerosi invitati, l'illustre prof. G. Marinelli.

Parlarono i professori Issel e Frescura.

Le intemperie di ieri. La grandinata. Il pomeriggio di ieri fu burrascosissimo: pioggia torrenziale, ventaccio, scrosci di grandine; una vera raffica, con abbassamento di temperatura notevolissimo: come ci attesta anche il Bollettino meteorologico che pubblichiamo in altra parte.

Il vento freddo che soffiava sulla sera ci diceva già che vasta doveva esser stata la grandinata.

Infatti si seppe tosto che la grandine aveva battuto con non pochi guasti tutto il dintorno della città: a Paderno, Godia, Beivars, Vat e Rizzi.

Al Cotonificio i chicchi della grandine erano come grosse noci. Ruppero più di 150 lastre.

— Stamane poi, all'ultim'ora, ci giungono le notizie della provincia. Il flagello è passato, con traccie più o meno terribili — in qualche parte anche con distruzione completa dei raccolti — su vasta zona.

Le località che ci risultano colpite sono: Torreano, Plaino, S. Margherita, Feletto, Tricesimo, Tarcento, Rosazzo, Percotto, Tissano, Persereano, S. Andrat, Buttrio, Zugliano, Pozzuolo, Chiasiellis, Castions di strada, Romanzacco, Fontanabona, Manzano, S. Stefano, Lavariano, Lovaria, Villanova del Judri, Adegliacco, Cavalicco, S. Daniele, Corno di Rosazzo.

Di Cividale e di S. Pietro al Natisone ci parla l'analoga corrispondenza.

Di altre parti della provincia abbiamo solo incerte notizie.

Nozze. A Trieste si è celebrato il matrimonio fra il giovane, sig. dott. Carlo Bedda — figlio all'egregio cav. Gregorio — colla gentile signorina Argia Zamparo.

Agli sposi e alle due distinte famiglie le nostre congratulazioni.

Fatto spiacevole. Verso le 4 pom. di ieri, il perito-geometra sig. Enrico Moro, addetto all'ufficio tecnico municipale, si recò nei locali della Sala di Leva per verificare il guasto, che alcuni coscritti, animati da spirito... di vino e di vandalismo, avevano arrecato all'inferriata d'una finestra.

Dopo fatta la opportuna verifica, e un po' agitato, rivolse alcune parole piuttosto risentite all'indirizzo d'un carabiniere perchè non era stato impedito il guasto, da coloro che son posti lì appunto per mantenere l'ordine.

Il carabiniere, fece rapporto dell'accaduto al brigadiere che si trovava ivi di servizio, che a sua volta ne riferì al capitano, il quale ordinò che il Moro fosse... denunciato per oltraggi.

Fattolo venire in caserma ed interrogato sull'accaduto, egli non smentì le parole dette, ma soggiunse che gli erano sfuggite involontariamente, non avendo egli evidentemente alcuna intenzione di offendere i carabinieri, e tanto meno avendone motivo.

Il premio della sincerità fu questo: il sig. Moro fu trattenuto in arresto e più tardi, mediante vettura, passato alle carceri.

Pellegrini di passaggio. Alle ore 6 e mezza pom. di ieri, con treno speciale proveniente dalla linea di Trieste, giunsero qui 524 pellegrini, di diversi paesi dell'Austria, vestiti in più o meno pittoreschi o ameni nonchè variopinti costumi.

Alle 7 e mezzo partirono per Roma.

Concerto. Questo sera nella Birreria «alle Tre Torri» in Mercatovecchio, alle ore 9 concerto vocale e istrumentale.

Copertone rubato. Il sig. Carlo Braidotti di Luigi di anni 37 da Udine, denunciò all'Ufficio di P. S. che il 19 corrente gli fu sottratto un copertone di tela del valore di lire cento che trovavasi su di un carro sotto il portico della casa in vicolo Sillio n. 20.

Manovale contuso. All'Ospedale venne ieri medicato il manovale Giuchetti Giuseppe di Luigi d'anni 28, da Pasian di Prato, per contusione causata da compressione delle falangette del dito medio ed anulare della mano sinistra con emorragia sotto unghiale, guaribile in 7 giorni salvo complicazioni.

Scioglimento di Società.

Con contratto 20 giugno a. c., in atti di questo notaio L. Billia, è stata sciolta la Società in accomandita semplice che esisteva fra i signori Italia Tosolini-Ragazzoni, Pietro Tosolini, Tomaso e Pietro Roner, con sede qui in Udine sotto la ragione sociale: fratelli Roner e C.

Resta quindi d'ora in poi il relativo negozio di offelleria, liquori ed affini, esercito dai soli fratelli Roner predetti.

Pietro Tosolini
Pietro Roner.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco in via Mercatovecchio si trovano in vendita Bollettari per compera bozzoli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Baldissera dott. Valentino: Braida dott. Luigi lire 2, Pecile Antonio 1, Cianfaro Cesare di Manzachein 1, famiglia G. Batta Busolini di Buttrio 5, Baschera Giovanni di Campomolle 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, Lotti Gio. Batta 2, Baletti Pietro e famiglia 2.

Berlendis cav. uff. G. A.: Braida dott. Luigi lire 1, Pitacco ing. Luigi 1.

Zanelli di Passons: Tam G. e c. lire 2.

Pittolo N.: Tam G. e c. lire 1.

Del Giudice Pietro: Baschera Giovanni di Campomolle lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Laurie Adele di Trieste: Fratelli Pecile lire 10.

Baldissera dott. Valentino: Ermacora dott. Domenico lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri," in morte di Baldissera dott. Valentino: Enrico Cosattini lire 2, Morgante cav. Lanfranco 1, Modolo Pio Italico 1, Bosel avv. cav. G. B. 2, Cucavaz cav. dott. Geminiano 1.

Morgante Giovanni: cav. Lanfranco Morgante lire 1.

Berlendis cav. uff. G. A.: cav. prof. Libero Fracassetti e signora lire 1.

Del Giudice Pietro: Moro Silvio lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia," in morte di

Del Giudice Pietro: Ditta fratelli Tosolini lire 1.

Il premiato Collegio Convitto Vinanti di Bassano ha scuola pareggiata e sede di esami legali di licenza, ed è sotto la direzione del proprietario *cav. Luigi Vinanti*, ch'è assistito nel difficile mandato da valenti professori e maestri.

D'affittare la casa n. 27 in via Grenari con cortile e giardino.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	27/6 ore 8
Bar. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello del mare	743.8	742.3	747.5	748.8
Umido relativo	89	77	67	—
Stato del cielo	cop.	piov.	ser	ser.
Acqua cad. mm.	6.9	14.5	19.0	—
Velocità e direzione del vento	calma	7.NE	11.SE	8.E
Term. centigr.	21.2	16.4.	14.4	16.2

26 Temperatura: massima 23.8; minima 18.4; minima all'aperto 16.9
27 Temperatura: minima 11.4; minima all'aperto 9.6

Tempo probabile

Venti moderati o freschi tra Sud e ponente; cielo nuvoloso nell'Italia superiore con pioggia e qualche temporale; vario al Sud e Sardegna, quasi sereno la Sicilia mare mosso ed alquanto agitato.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti al *Tribunale* durante la prima quindicina del mese di luglio 1900:

Martedì 3 luglio — Chiopris Francesco, lesione; Morandini Fortunato ingiurie; Padovani Luigi, lesione; Cuberli Ermellina, ingiurie, difensore avv. Franceschinis.

Mercoledì 4 — Clocchiatti Giuseppe e comp., atti di libidine, difensore avv. Driussi.

Venerdì 6 — Paravano Caterina e comp., Cescon Orlando, furto; Baratti Fabrizio, bancarotta, difensore avv. Piccini; De Biasi Giovanni e comp., minaccie, difensore Bertacioli.

Sabato 7 — Romanelli Virginio, lesione, difensore avv. Driussi.

Martedì 10 — Corona Guglielmo, Pividori Domenica e comp., Luis Luigi, Minoldi Marianna e comp., contrabbando; Golles Giovanni, Medves Antonio, De Rocco Giuseppe, Frari Rigo, Rosa Luigi, renitenti alla leva, difensore avv. Paoli.

Mercoledì 11 — Loi Pietro, abuso d'autorità, difensore Caratti.

Venerdì 13 — Mattiussi Rosa, truffa, difensore avv. Tamburlini.

Sabato 14 — Pollinger Teresa, furti, Bosoolo Cherubino, furto, difensore avv. Piccini.

Udienza 26 giugno.

Nicolisg Veronica di Stanitg (Ungheria), detenuta per furto con destrezza, venne dal Tribunale condannata a mesi 2 e mezzo di reclusione. Era difesa dall'avv. Pompeo Billia.

Pretura di Pordenone.

Il processo di Pasiano.

Ieri è cominciato a Pordenone il dibattimento per ingiuria provocato dai signori Arturo Generini-Vetturi, dott. Benedetto Salvi, Miotto Giuseppe fu Antonio, don Antonio Maschorini, arciprete, don Arcangelo Celledoni parroco, Buset Benedetto, Populin Luigi fu Giacomo, Populin Pio di Giuseppe, don Pietro Furlanetto parroco, Pujatti Giuseppe, Miotto Luigi, Perlin Giacomo detto Rotelli, Miotto Giovanni fu Vincenzo, Tajariol Olivo, Populin Luigi di Giuseppe, Trevisiol Vincenzo di Luigi, Coran Giovanni fu Giovanni, Gimotto Domenico di Antonio, Poscarello Luigi di Antonio, Trevisiol Teodoro, Marson Silvio, Pietro Brunetta, Domenico Trevisiol, Spadotto Giuseppe, Trevisiol Angelo, contro il dott. Giovanni co. *Quirini*, sindaco di Pasiano, consigliere provinciale, ed il sig. G. B. Hoffer gerente del giornale *Il Tagliamento*.

Giudica il pretore avv. Camillo Pampanini — P. M il Delegato di P. S.

Parte Civile: avv. onor. Girardini di Udine, Perusini di Venezia, Duse di Padova e Menotti di Motta.

Difesa: avv. Pagani-Cesa di Treviso, Spagnol di Vittorio, Etro e Querini di Pordenone.

Testi di P. C. oltre quaranta; quelli della difesa altrettanti.

***

I querelanti, tutti elettori di Pasiano di Pordenone, avevano presentato alla Giunta prov. amm. ricorso per ottenere la separazione delle urne. Ne seguirono dibattiti contenziosi, che finora conclusero alla rejezione dell'istanza.

Il Tagliamento nel suo numero 49 del 9 dicembre u. s. trattò tale vertenza con un articolo, che i querelati reputano reato diffamatorio ed ingiurioso. Indi la querela.

Corte d'appello di Venezia.

Piva Marco, d'anni 23, condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 4 per lesioni volontarie. La Corte dichiara irrevicibile l'appello.

Zani Ulrico, d'anni 36, condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 6 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia.

Il soldato di fanteria, di Udine, Lazzarotti Lino, convorti in suo profitto 12 lire di un compagno. L'accusato confessa il fatto.

Il Tribunale, udita la difesa, condanna l'imputato al minimo di mesi 2, col sofferto.

Tribunale di fuori.

I testimoni sospetti del processo Notarbartolo.

Milano 26 — Il giudice istruttore ha ordinato la liberazione dei contadini Dolce e Messina, testi nel processo Notarbartolo, che avevan negato di aver ricevute confidenze sulla visita degli assassini di Notarbartolo nella casa Barone, ed Altavilla.

Probabilmente così sarà di un altro teste detenuto, il possidente Uroja, di Villabate.

Rimangono dentro l'ispettore di P. S. cav. Blasi e i quattro della famiglia Barone.

FRA LIBRI E GIORNALI

«Fiore di campo» — *Novelle* di Clotilde Castrucci — Ho incominciato la lettura di questo volume con una punta di diffidenza, e — perchè non confessarlo? — di prevenzione quasi ostile. Ancora — pensavo — una raccolta di componimenti scolastici! È già, *a priori*, giudicavo la bella lettera con cui Eugenio Chocchi presenta tanto simpaticamente il volume, uno di quei servizi di comparatico che non si negano mai ad un matrimonio, ad un battesimo, ad un libro. Imperocchè l'abbondante, ma non sempre sincero, rigoglio della flora letteraria — specie nel genere «novelle» — ci ha fatti scettici e mal provenuti.

Ebbene, avevo torto: dovetti confessarmelo dopo le prime pagine, e mi è caro confessarlo qui adesso, dopo aver letto, con desiderio e con piacere schietto, le sette novelle che compongono il volume.

Anzi tutto — e già non è poco — queste novelle sono scritte bene, in buona lingua, con stile garbato, sciolto, spontaneo; c'è sobrietà di tavolozza e finezza di disegno nella descrizione dei caratteri, logica e naturalezza nello svolgimento, che qualche volta assurge ad una drammaticità semplice e commovente; e c'è sovratutto, dominante, la nota del sentimento, cui fa talvolta misurato contrasto quella di una comicità tenue, di buon gusto, nella «macchietta».

Dicendo questo penso specialmente alla novella «Fiore di campo», la seconda della raccolta, cui ben giustamente spetta — e lo sentì la scrittrice — il diritto di dare il nome al volume. In questa specialmente le figure dei personaggi balzano fuori scolpite, vive, l'ambiente si affaccia abbastanza colorito, l'intreccio interessa, la catastrofe, descritta con efficacia magistrale, impressiona e soddisfa.

Noto poi: graziosa nell'episodio, arguta nello svolgimento, la terza: *Caccia sfortunata*; toccanti nella loro passionalità, sebbene non abbastanza esplicate nell'ambiente e nella genesi: *Passione* e *Il dottor Mari*; interessa invece per la descrizione d'ambiente e commove nella figura drammatica del protagonista: *Sublime ignorante*; più sbiadite, perchè meno complete: *Risurrezione* e *Vittoria*.

Non mancano qua e là — ed anzi formano la sola menda di questo simpatico volume — certi manierismi ingenui, di cui l'eletta scrittrice (alla quale non può dispiacere la critica sincera) saprà certo liberarsi nei futuri prodotti del suo fecondo e ben colto ingegno. Imperocchè la signorina Castrucci rivela in questo volume anima e temperamento d'artista, e da lei desiderosamente aspettiamo altri bei «fiori».

E intanto consiglio le mie lettrici di domandare subito al buon Fulvio — il solerte editore cividalese — l'interessante volume, che è in vendita a L. 2.

(c. m.)

"L'Italia nei cento anni del secolo XIX". È uscita la 16ª dispensa dell'*Italia nei cento anni del secolo XIX* edita da Antonio Vallardi di Milano, per Alfredo Comandini. Prezzo per ogni dispensa centesimi 50.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

L'accordo — Riunioni.

Roma 27 — In seguito alle trattative fra Villa e i delegati dell'Estrema si è formalmente convenuto che oggi il tanto discusso Regolamento sarà sepolto.

— Si è tenuta un'importante riunione in casa Zanardelli.

E' probabile che nella seduta odierna Zanardelli e Giolitti prendano la parola.

— Le Opposizioni costituzionali sono convocate per stasera dopo le dichiarazioni del Governo.

PER LA "RENTRÉE,, DI ROSANO.

Roma 27 — Si assicura che il deputato Sili eletto a Camerino e a Civitavecchia opterà per Camerino, e che un Comitato elettorale di Civitavecchia porterà Rosano.

PER LA CINA.

Venezia 27 — Domani o venerdì partiranno le navi *Stromboli* e *Vesuvio*, la prima comandata dal capitano Zezi, la seconda dal capitano Mazzella, destinate in Cina.

Le due navi partiranno assieme e si uniranno alla *Carlo Alberto* pure destinata in Cina.

Come avvenne l'uccisione di Fioravanti.

Il cadavere — Le armi.

Ecco, dalle notizie dell'ultim'ora, i particolari circa l'uccisione del brigante *Fioravanti*.

Il Mancini, che lo uccise, era costretto insieme ad altri contadini a seguire il Fioravanti e a fargli da servo.

Domenica il Fioravanti spedì il Mancini e gli altri a comprare qualche cosa da mangiare. Così (narrò il Mancini a un corrispondente della *Tribuna*) si mangiò e si bevve; e i compagni si allontanarono per la macchia a riposare.

Frattanto il Fioravanti mi consegnò una lettera ingiungendomi di recapitarla ai marchesi Guglielmi. Nella lettera si chiedevano 5000 lire. Mi si obbligava in sostanza a farmi brigante. Rifiutai!

Il Fioravanti mi minacciò; e intanto si udì un rumore fra le frasche e il Fioravanti si voltò. Che cosa io provassi in quel momento non saprei dirvelo. Sentii come un impeto e un afflusso di sangue alla testa, ero seduto presso di lui col fucile a portata della mano; egli mi voltava le spalle. Non esitai; spianai il fucile ed esplosi.

Egli diede un gran grido ed un altro grido insieme si udì: era stato ferito nello stesso tempo, ma leggermente, un mio compagno, un tal Ceccherini che trovavasi nascosto nella macchia.

Il corrispondente della *Tribuna*, che ha visto il cadavere del Fioravanti, così lo descrive: Fioravanti era un bell'uomo, alto circa un metro e settanta, coi capelli castano-scuri, barba a punta riunita e incolta; il torace misura un metro di circonferenza; giace disteso sul tavolo della camera mortuaria, ancora vestito di un abito di fustagno alla cacciatora, logoro dall'uso, con bellissimi stivaloni da palude, e, schiacciato sul capo, un cappello alla romana.

Il cadavere presenta fratture alla base del cranio, all'orbita sinistra e agli ossi nasali. Meno questo deturpamento, i lineamenti sono inalterati. Notevoli sono le mani e i piedi piccolissimi.

Nel momento dell'uccisione il Fioravanti indossava un impermeabile nuovissimo di foggia militare; sul luogo ove essa avvenne furono trovati due fucili a due canne, a retrocarica e a percussione centrale.

Il Fioravanti aveva alla cintura due revolver, uno bellissimo l'altro vecchio e arrugginito, due bellissimi pugnali di trenta centimetri di lama con manico, l'uno in legno e l'altro in avorio, e addosso una larga provvista di munizioni, un binoccolo da campagna, due pipe, una di spiuma e l'altra di legno, un portafiammiferi, un paio di forbici, una bottiglietta d'acqua chinina-Migone, un libro di religione «Massime eterne», uno specchietto, un pezzo di sapone, l'orologio di nichel con catena in argento, il portafogli con entro 295 lire e quaranta centesimi in rame, una scatola di pillole antifebbrili ed altri preservativi; al dito aveva un piccolo anello d'oro.

Di tutta questa roba, accuratamente raccolta, fu fatto un involto che sarà inviato alla procura di Grosseto.

Del cadavere fu ricavata la maschera in gesso e furono eseguite varie fotografie.

Corriere commerciale

Mercato dei bozzoli.

Udine 26 — Parziale oggi pesata. Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 332 e grammi 150 da lire 3.00 a 3.50; adeguato generale 3.25. Doppi chil. 1315 e gr. 250 da lire 1.18 a 1.30; adeguato 1.17. Scarti chil. 2434 e gr. 500 da lire 1.10 a 2.65; adeguato 1.45. Totale complessivo pesata a tutt'oggi chilogrammi 14900 e grammi 400.

S. Vito al Tagliamento 25 — Pesata chil. 58, da lire 0.— a 3.30; adeguato 3.239.

Gorizia 26 — Gialli incrociati gialli chil. 6894, da corone 2.10 a 3.20; adeguato 2.99.

Bollettino della Borsa

UDINE 28 Giugno 1900.

Rendita.	Giu. 25	Giu. 28
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.65	100.60
" 5 % fine mese	100.72	101.—
" 4 % "	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	72.07	72.57
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	314.—	314.—
" 3 % Italiane	303 50	303.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507 50	508.
" Banco di Napoli 3½ %	441.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	855.—	850. –
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	735.—	737.
" Ferr. Medit. ex coupons	595.—	590.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.85	105.90
Germania "	130.20	130.20
Londra "	26 53	26.61
Austria - Corone "	110.20	110.25
Napoleoni "	21.15	21.16
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.—	95.—
Cambio ufficiale	105.90	105.90

NOTIZIE

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ANTICOANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il loro colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire 4 alla bottiglia.

Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.

Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto.

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di **ANGELO MIGONE & C.**

Il **Kosmeodont-Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa.

Il **Kosmeodont-Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate* con sicurezza il **Kosmeodont-Migone.**

L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. - Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.** — **Milano** — Via Torino, 12

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principale Esposizioni d'Igiene e continaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Badare alle contraffazioni! Attenzione! La dicitura PAGANINI VILLANI & C. nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.

Vendita presso tutte le Farmacie e Droghierie del Regno.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi fa l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il migliore tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1894.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvagie ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini

Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità insuperabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.30	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M.² 9.25	9.49
O.¹ 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.³ 21.37	23.35	O.² 22.05	23.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	16.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che nulla hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e dànno quindi *debolezza, inerbolezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni dànno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa L. 1.50 e 3*, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che dànno *dolori di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza moto. Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.85).

Bromoleina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (causata da troppo studio od altre occupazioni) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI.** Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, salute.** Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restare nel grasso; le tinture ed acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, lombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli di Livorno.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti.* La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

CENA FATALE!

Portropp al toche spess
Dopo una bune cene
Di soportà la pene
D'un bon dolor di chav;
La bocha e' ha la patine,
Il stomi al sint brusor,
Lis aris il glutidor,
E' son fruzzas i nès,
L'è ca' il *catarro gastrico*
Ch'al fas ruta la bile
E al tocha di fînile
Cul cholì un bon purgant!...
— Cholit invece avele,
Un got di **Amaro Gloria**
E' dite cheste storie
E finirà t'un lamp!

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanuttini Giov. Batt., Piazza del Duomo.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese, che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Goldschmidt** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa città, un esperimento del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, di piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del Giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura N. 6.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco